

## Lo zio fantastico

Edoardo Bennato

Quasi ogni domenica, una ragazza nuova  
ad ogni primo incontro, la stessa  
passeggiata  
lui lo zio fantastico, l'auto non l'aveva  
ma un amico fisso che lo accompagnava

Folle nei teatri, varietà e rivista  
le soubrettes e i comici, pubblico entusiasta  
la ribalta splendida come una vetrina  
e lo zio fantastico, sempre in prima fila...

E poi arrivò la guerra...  
che tutti i sogni porta via  
la guerra in ogni lettera, in ogni fotografia  
E poi arrivò la guerra, che tutti i sogni porta via  
la guerra quella vera quella senza ironia...

Signorine pallide, storie di anni trenta  
e lo zio fantastico, che ce le racconta  
c'era ancora il valzer e tutti erano felici  
ma lui pensava a Cuba ed ai suoi ritmi audaci!...

E una sera perse, l'ultima corriera  
ogni due chilometri, una lampadina  
tutto quello scuro, non lo spaventava  
mentre camminava, pensava al suo futuro...

E poi arrivò la guerra... che tutti i sogni porta via  
la guerra in ogni lettera, in ogni fotografia  
E poi arrivò la guerra, sempre diversa, sempre uguale  
la guerra dove è tutto un po' più grigio, anche il mare  
E poi arrivò la guerra, che tutti i sogni porta via  
la guerra quella vera quella senza ironia

La guerra vera, la guerra finta  
la guerra che lo zio fantastico non la  
racconta  
La guerra finta, la guerra vera  
la guerra che lo zio fantastico chissà dov'era  
La guerra vera, la guerra finta  
la guerra che alla fine non si sa mai che l'ha vinta!  
La guerra finta, la guerra vera  
la guerra che lo zio fantastico chissà dov'era